

*Provvedimento n. 8360 ( C3997B )* **BANCA MONTE DEI PASCHI DI  
SIENA/BANCA DEL SALENTO-  
CREDITO POPOLARE SALENTINO**

*L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO*

NELLA SUA ADUNANZA dell'8 giugno 2000;

SENTITO il Relatore Professor Michele Grillo;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione della Banca d'Italia, pervenuta in data 15 maggio 2000;

CONSIDERATO quanto segue:

**1. Le parti**

Banca Monte dei Paschi di Siena Spa (di seguito MPS) è la banca posta a capo dell'omonimo gruppo bancario, che comprende altre 31 società, delle quali nove banche, sedici finanziarie e sei strumentali. Il gruppo opera sull'intero territorio nazionale, nei mercati della raccolta e degli impieghi bancari, del *factoring*, del *leasing*, della negoziazione di valori mobiliari, dei servizi di finanza aziendale, dei fondi comuni di investimento e delle gestioni patrimoniali. Il fatturato da considerare ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine), realizzato nel 1999, è stato di circa 14.000 miliardi di lire.

Banca del Salento - Credito Popolare Salentino Spa (di seguito Banca del Salento) è la banca posta al vertice dell'omonimo gruppo creditizio, che comprende altre diciassette società, delle quali undici finanziarie e sei strumentali. Il gruppo, attivo prevalentemente nella regione Puglia, opera nei mercati della raccolta e degli impieghi, del *factoring*, dei fondi comuni di investimento e delle gestioni patrimoniali. Il fatturato da considerare ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine), realizzato nel 1999, è stato di circa 800 miliardi di lire.

**2. Descrizione dell'operazione**

L'operazione comunicata consiste nell'acquisto del controllo della Banca del Salento da parte di MPS.

**3. Qualificazione dell'operazione**

L'operazione, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CEE n. 4064/89, così come modificato dall'articolo 1 del Regolamento CE n. 1310/97, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva di cui all'articolo 16, comma 1, della legge

n. 287/90, in quanto il fatturato totale realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore ai 714 miliardi di lire.

#### 4. Valutazione della concentrazione

L'operazione comunicata interessa, oltre che i mercati bancari della raccolta e degli impieghi, il mercato del *factoring* e quelli della gestione su base individuale di portafogli di investimenti per conto terzi (di seguito anche GPM) e della gestione di fondi comuni di investimento, con riferimento anche alle relative fasi distributive, data la sovrapposizione delle parti nell'erogazione di tali servizi che si realizza in alcune aree locali per effetto della concentrazione.

##### *Il factoring*

Si definisce *factoring* il contratto a titolo oneroso con il quale una società trasferisce i propri crediti commerciali ad un'altra società (la società di *factoring*), ricevendo in contropartita un finanziamento il cui importo è commisurato al valore dei crediti ceduti.

Nel *factoring* è possibile distinguere una fase produttiva ed una fase distributiva. Con riferimento alla prima, si può affermare che le forti economie di scala che si realizzano nella produzione accentrata dei servizi in questione e la sostanziale omogeneità del prezzo del servizio di *factoring* su tutto il territorio della Repubblica, fanno sì che il mercato della produzione abbia una dimensione geografica nazionale.

La distribuzione del servizio, viceversa, avviene attraverso poli di aggregazione regionali o pluriregionali: infatti, per le piccole e medie imprese, il servizio di prossimità assume, per questa attività, un rilievo particolare; è, quindi, necessaria la presenza sul territorio delle imprese che offrono il servizio al fine di poter collocare lo stesso.

Con riferimento agli effetti dell'operazione nel mercato del *factoring* l'operazione non appare idonea a determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, poiché per effetto della stessa, le parti deterranno, a livello nazionale, quote di mercato assolutamente marginali (nel 1999 largamente inferiori all'1%, secondo i dati forniti da Banca d'Italia).

Anche nella distribuzione dei servizi di *factoring*, nelle aree geografiche di maggiore sovrapposizione coincidenti con il territorio pugliese, le imprese interessate dalla concentrazione sono in possesso di quote di mercato modeste, mentre risultano presenti importanti e qualificati operatori nazionali, quali ad esempio Mediofactoring ed Ifitalia, in possesso di quote di mercato di un certo rilievo.

##### *GPM e gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare*

La gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi (di seguito anche GPM) è il servizio con il quale il cliente delega l'intermediario a compiere sia le scelte di investimento relative ad un dato portafoglio, sia le attività necessarie affinché tali scelte siano tradotte in termini operativi.

La gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare costituisce un mercato del prodotto distinto da quello delle GPM, in ragione della ridotta sostituibilità tra i due servizi sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta. Diversamente dalle GPM, che si caratterizzano per la possibilità di indirizzo riconosciuta al cliente gestito, il quale normalmente sceglie una linea di gestione, i fondi comuni di investimento mobiliare non prevedono una personalizzazione del servizio di investimento del patrimonio e sono caratterizzati da una gestione in monte.

Anche nell'attività di GPM e nella gestione di fondi comuni è possibile distinguere una fase produttiva ed una fase distributiva. In particolare, con riferimento alla fase distributiva vale ricordare che gli operatori del settore sono soliti seguire un approccio *multichannel*: in altri termini, il collocamento dei servizi di GPM e di fondi comuni avviene attraverso sportelli bancari, promotori finanziari, società di gestione e canali telematici e/o telefonici.

Mentre il mercato della produzione di GPM e di fondi comuni ha una dimensione geografica nazionale, la distribuzione al contrario, assume dimensione geografica locale, essendo correlata alla mobilità territoriale della clientela, all'effettiva presenza e dislocazione territoriale dei canali di collocamento, nonché al rapporto fiduciario che lega il gestore al cliente.

Con riferimento alla gestione dei fondi comuni d'investimento, la concentrazione non conduce ad un'apprezzabile modifica degli assetti strutturali dell'offerta a causa della modesta quota di mercato nazionale detenuta dal MPS (circa il 3,5% nel 1998) e dell'assenza della Banca del Salento<sup>1</sup> dal mercato.

---

<sup>1</sup> *Elaborazioni su dati Databank.*

Nei servizi di collocamento dei fondi comuni l'operazione produce i suoi effetti nelle province indicate nella tabella 1.

**Tabella 1- quote di mercato (%) delle parti nei mercati provinciali nella distribuzione di fondi comuni di investimento mobiliare.**

	<b>Totale (MPS+B. Salento)</b>
Bari	12,3
Brindisi	17,8
Firenze	14,0
Roma	5,7
Foggia	8,8
Lecce	13,9
Taranto	16,6

Fonte: Banca d'Italia

Come si evince dalla tabella 1 in tutte le province interessate l'operazione non è idonea a determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, poiché, per effetto della stessa, le parti non deterranno quote di mercato di particolare rilievo (essendo queste ultime comprese, nel dicembre 1999, tra il 5,7% ed il 17,8%).

Relativamente agli effetti dell'operazione nei servizi di GPM, si osserva che MPS e Banca del Salento non risultano essere presenti in maniera apprezzabile nei mercati nazionali della produzione dei servizi in questione. Infatti, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, per effetto della concentrazione, le parti deterranno nel mercato nazionale della produzione di GPM una quota congiunta inferiore al 4,7%. Ciò in quanto, al 31 dicembre 1999, la quota di mercato di MPS era pari al 3,7%, mentre quella della Banca del Salento risultava inferiore all'1%. L'operazione, pertanto, non produrrà effetti di rilievo sull'assetto concorrenziale del mercato.

L'operazione produrrà, invece, rilevanti effetti strutturali nei mercati locali della distribuzione dei servizi di GPM.

La tabella 2 indica le quote di mercato risultanti dall'operazione in esame nei mercati provinciali del collocamento di GPM.

**Tabella 2 - quote di mercato (%) delle parti nei mercati provinciali del collocamento di GPM.**

	<b>MPS</b>	<b>B. Salento</b>	<b>Totale (MPS+B. Salento)</b>
Bari	5,7	31,2	36,9
Brindisi	4,9	40,0	44,9
Firenze	38,2	0,1	38,3
Roma	9,1	1,5	10,6
Foggia	8,7	28,5	37,2
Lecce	1,5	46,2	47,7
Taranto	5,3	50,0	55,3

Fonte: Banca d'Italia

Come si evince dalla tabella 2, l'operazione in esame è destinata a produrre i suoi effetti principalmente nelle province della regione Puglia nelle quali, successivamente all'operazione, le parti deterranno quote di mercato congiunte comprese tra il 37% ed il 55%. In tali aree alla posizione di tutto rilievo della Banca del Salento viene ad aggiungersi la quota di mercato, non elevatissima ma spesso significativa, del MPS. Nel complesso, dal punto di vista strutturale, l'operazione conduce, nelle province pugliesi, al conseguimento di quote di mercato di estremo rilievo.

Al di fuori della regione Puglia la concentrazione non conduce a significative sovrapposizioni fra le parti a causa della marginale quota di mercato detenuta dalla Banca del Salento nella provincia di Firenze (0,1%) o della modesta quota di mercato complessiva raggiunta per effetto dell'operazione nella provincia di Roma (10,6%).

Pur in presenza della situazione descritta, alcune circostanze, relative sia alla struttura dell'offerta che alla contendibilità del mercato, inducono a ritenere che l'effetto complessivo dell'operazione nelle province pugliesi sarà contenuto.

Dal punto di vista strutturale della mera valutazione delle posizioni sul mercato occorre rilevare che, come si evince dalla tabella 2, in tutte le province della regione Puglia, anteriormente all'operazione di concentrazione, la Banca del Salento già deteneva quote di mercato di assoluto rilievo, comprese tra il 29% circa ed il 50%. Nel complesso, pertanto, l'operazione conduce al conseguimento di quote di mercato molto elevate che, tuttavia, sono per lo più il frutto della particolare posizione di mercato dell'impresa acquisita, dato che il MPS non aggiunge molto in termini di posizione detenuta nelle province della Puglia.

A ciò occorre aggiungere che pressoché in tutte le aree della regione Puglia nell'ultimo anno si è riscontrata una significativa riduzione della presenza del MPS che, nel 1999, ha ridotto la propria quota di mercato anche di 3 punti percentuali rispetto a quella rilevata nel 1998.

Inoltre, nei mercati del collocamento di GPM delle province della Puglia risultano operare con una presenza di rilievo anche primari gruppi bancari nazionali che costituiscono i principali competitori globali del settore del risparmio gestito. La tabella 3 riporta i primi tre concorrenti delle parti per ogni provincia.

**Tabella 3: Primi tre concorrenti delle parti nel collocamento di GPM.**

	<b>1° competitore</b>	<b>2° competitore</b>	<b>3° competitore</b>
Bari	Intesa 22,8%	B. Pop. Puglia e Basilicata 10,0	B. Pop. di Bari 7,3
Brindisi	Intesa 28,2	Banca Pop. Pugliese 15,8	Credito Emiliano 5,7
Foggia	Banca di Roma 20,3	Intesa 20,2	B. Pop. di Bari 7,4
Lecce	Banca Pop. Pugliese 28,6	Intesa 11,2	UniCredit 7,0
Taranto	B. Pop. Puglia e Basilicata 19,4	Intesa 9,6	B. Antonveneta 3,0

*Fonte: Banca d'Italia.*

Come si deduce dai dati riportati, in ogni provincia è presente quanto meno uno dei primari operatori nazionali (Intesa, Banca di Roma o UniCredit) con una quota di mercato apprezzabile (compresa fra il 9,6% ed il 28,2%).

In relazione al livello delle barriere all'ingresso e della contendibilità di tali mercati, è opportuno sottolineare che la posizione della Banca del Salento nelle province pugliesi risulta dovuta alla sua capacità innovativa, che le ha consentito di realizzare una significativa crescita interna, piuttosto che ad una storica posizione di forza nei connessi servizi bancari. Ciò, naturalmente, induce a ritenere che i mercati in questione siano caratterizzati da elevata contendibilità e basse barriere all'entrata.

Si rileva, infatti, che l'operazione in esame non è suscettibile di realizzare effetti di particolare rilievo nei mercati bancari dei depositi e degli impieghi; sotto questo profilo, risulta che nelle province interessate, a fronte delle quote di mercato nel collocamento di servizi di GPM riportate, le parti detengono nei mercati bancari quote di mercato sensibilmente più contenute (non superiori all'11% in tutte le province tranne Lecce dove arrivano al 24%). Peraltro, tale assetto concorrenziale dell'offerta dei mercati bancari è conforme alla capacità distributiva detenuta dalle parti calcolata sulla base del numero di sportelli bancari detenuti. Questi, infatti, oscillano fra gli 8 della provincia di Brindisi ed i 37 della provincia di Bari (essendo in tutta la Puglia pari a 101, equivalenti all'8,5% del totale degli sportelli esistenti nella regione), collocandosi fra il 5,2% del totale degli sportelli della provincia a Foggia ed il 13,4% a Lecce.

Risulta evidente che la posizione di rilievo delle parti nei mercati del collocamento di GPM nelle province pugliesi, riconducibile quasi interamente alla posizione della Banca del Salento, non deriva, se non marginalmente, dallo sfruttamento della rete di sportelli bancari detenuta.

Quote di mercato di assoluto rilievo nella distribuzione di GPM, a fronte di un così contenuto numero di sportelli bancari, si spiegano, infatti, con la fase attuale di operatività e di strategia commerciali della società acquisenda: la Banca del Salento colloca i servizi di GPM in quota considerevole attraverso la propria rete di promotori finanziari attivi nei cosiddetti "negozi finanziari", collegati alla Banca del Salento attraverso dei contratti di *franchising*<sup>2</sup>. Tale rete nel marzo del 2000 era costituita da 41 negozi finanziari e da 254 promotori finanziari nelle sole province della Puglia. L'utilizzazione, fra i primi in Italia, di tali

<sup>2</sup> L'art. 1.3 del contratto standard di franchising della Banca del Salento così recita "[...] ai fini del presente contratto il franchisee è e rimarrà un imprenditore indipendente responsabile dell'attività del negozio [...] Il presente contratto, pertanto, in nessun caso potrà definirsi contratto di agenzia e/o comportare vincoli di subordinazione".

canali distributivi fortemente innovativi ed alternativi rispetto a quelli bancari, ha consentito alla Banca del Salento di acquisire, in tempi celeri, una posizione di grande rilievo nelle diverse province della regione Puglia nella distribuzione di GPM.

La posizione raggiunta dalla Banca del Salento nel mercato in esame deriva, pertanto, da processi di crescita interna e non dallo sfruttamento della rendita di posizione che potrebbe essere costituita dal possesso di una rete di sportelli bancari più estesa e capillare di quella della concorrenza. La differenza fra i due tipi di reti (negozi finanziari affidati a promotori finanziari o sportelli bancari) risiede fra l'altro nella diversa duplicabilità delle stesse. La rete di sportelli bancari, comportando costi fissi di impianto circa quattro volte superiori a quelli dei negozi finanziari ed un costo del personale estremamente superiore a quello dei promotori finanziari, risulta essere caratterizzata da una duplicabilità sostanzialmente minore di quella delle reti di negozi finanziari.

Tali circostanze fanno ritenere che altri operatori dotati del medesimo grado di efficienza e di capacità innovativa possano essere in grado di entrare efficacemente nei mercati in questione e di acquisire quote di mercato di rilievo. Ciò, peraltro, risulta confermato dal fatto che nelle stesse aree interessate dalla concentrazione, come nel resto in altre parti del territorio nazionale, hanno recentemente cominciato ad operare attraverso strutture simili ai negozi finanziari della Banca del Salento, primari gruppi bancari internazionali fortemente attivi anche nella gestione del risparmio quali, ad esempio, il gruppo olandese ING.

Ne consegue, quindi, che i mercati del collocamento dei servizi di GPM delle province pugliesi, anche in virtù della vivacità dell'economia locale, pur configurandosi come mercati caratterizzati dalla presenza di rilievo della Banca del Salento, sono qualificati dalla presenza di una efficace concorrenza effettiva e da una elevata contendibilità, nonché dall'assenza di significative barriere all'ingresso.

Nel complesso, considerato che l'operazione si realizza in aree caratterizzate da una vivace concorrenza effettiva e potenziale, nonché coinvolge un'impresa che ha raggiunto la sua attuale posizione di rilievo in virtù di una innovativa ed efficiente politica distributiva che le ha consentito una sensibile crescita interna, si ritiene che non esistano elementi tali da configurare la possibilità che, a seguito dell'operazione, si costituisca o si rafforzi una posizione dominante in modo da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati finanziari interessati.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati interessati tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

#### DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate ed al Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Alberto Pera*

IL PRESIDENTE  
*Giuseppe Tesauro*

\* \* \*